

Fishbowl Educazione permanente

Domanda: Obiettivo puntato sul 2018. Quale sarà il futuro dell'educazione permanente? Quale la gamma di offerte?

Tesi e argomentazioni:

- Educazione permanente e aggiornamento professionale hanno confini non ben definiti. I ruoli vanno chiariti per consentire di integrarsi.
- "Aprire le porte" significa rinnovarsi didatticamente e tenere in debita considerazione i progressi.
- Migliorare i rapporti con il mondo della scuola! La scuola deve adottare le opportune soluzioni per evitare che si continui a considerare l'educazione permanente come una sorta di "officina di riparazioni" per la scuola. È opportuno domandarsi: Come stimolare l'interesse per lo studio? Cosa fare per rendere lo studio "divertente"?
- Obiettivo incentrato sulla "paura". La paura va presa sul serio, perché molto spesso è proprio la paura (di perdere il lavoro o i contatti) a far nascere l'esigenza di aggiornamento professionale.
- L'educazione permanente implica uno studio globale che passa dalla testa, ma soprattutto dal cuore.
- C'è un forte desiderio di pace e di tranquillità di fronte ad un progresso rapidissimo - ma non ci si può assolutamente fermare.
- In particolare è opportuno porsi la domanda: dove si colloca l'educazione permanente? È un'isola felice o deve diventare parte del sistema formativo? E ancora: è necessario consolidare i rapporti con il sistema formativo?
- È necessario elaborare un progetto culturale da ancorare al territorio?
- Tutte queste tesi si possono riassumere nell'immagine del bosco misto cui fa riferimento don Renner: l'educazione permanente proprio come un bosco ha bisogno di humus per crescere, ma non deve produrre solo monoculture.
- Infine non dobbiamo mai dimenticare quanto sia importante il fattore motivazionale nell'ambito dell'educazione permanente. Tutti noi dobbiamo credere fermamente: WE CAN!